

RACCONTI D'ARTISTA

Pina Nuzzo
si racconta

Sabato 16 marzo ore 17,00 Alveare Lecce



Foto di Tiziana Grassi



1966 e poi gli anni sospesi

...il mio è stato un percorso che dalla comunità è andato verso la singolarità.

Solo attivando una socialità femminile questo è potuto accadere. Perché però una socialità potesse diventare il contesto adeguato alla definizione di me come soggetto, occorreva che fosse fondata su un'intenzione politica. Così come occorre una intenzione molto forte perché quello stesso soggetto possa, accedendo allo spazio simbolico della rappresentazione, dire di sé: sono una artista.

(Arte e politica. Dalla singolarità alla comunità Scuola estiva della differenza - Università degli Studi di Lecce - 2/6 settembre 2003)



1973, Modena incontro con l'Udi









1980 ritorno a Lecce



1985 mia madre mi incoraggia, mi iscrivo all'Accademia

Anche la signora Cerfeda, dipinge.

Pina certamente la guardava, quella instancabile lavoratrice, che dell'arte e del dipingere nutriva la sua esistenza, la guardava e ne riconosceva il valore, ma intuiva anche che la società doveva fare lunghi passi prima che l'arte di una donna fosse universalmente riconosciuta e le fosse tributato il dovuto valore.

Molto lo deve a sua madre che le ha dato autorizzazione simbolica ad essere se stessa in questo non scontato percorso. La sua gratitudine e il suo gesto politico di figlia è riuscita a compierlo, ancora una volta, dipingendo: ha messo l'arte di sua madre in un suo quadro. Un quadro nel quadro. Bisognerebbe vederlo.

Marisa Forcina

Lecce 10 giugno 1998

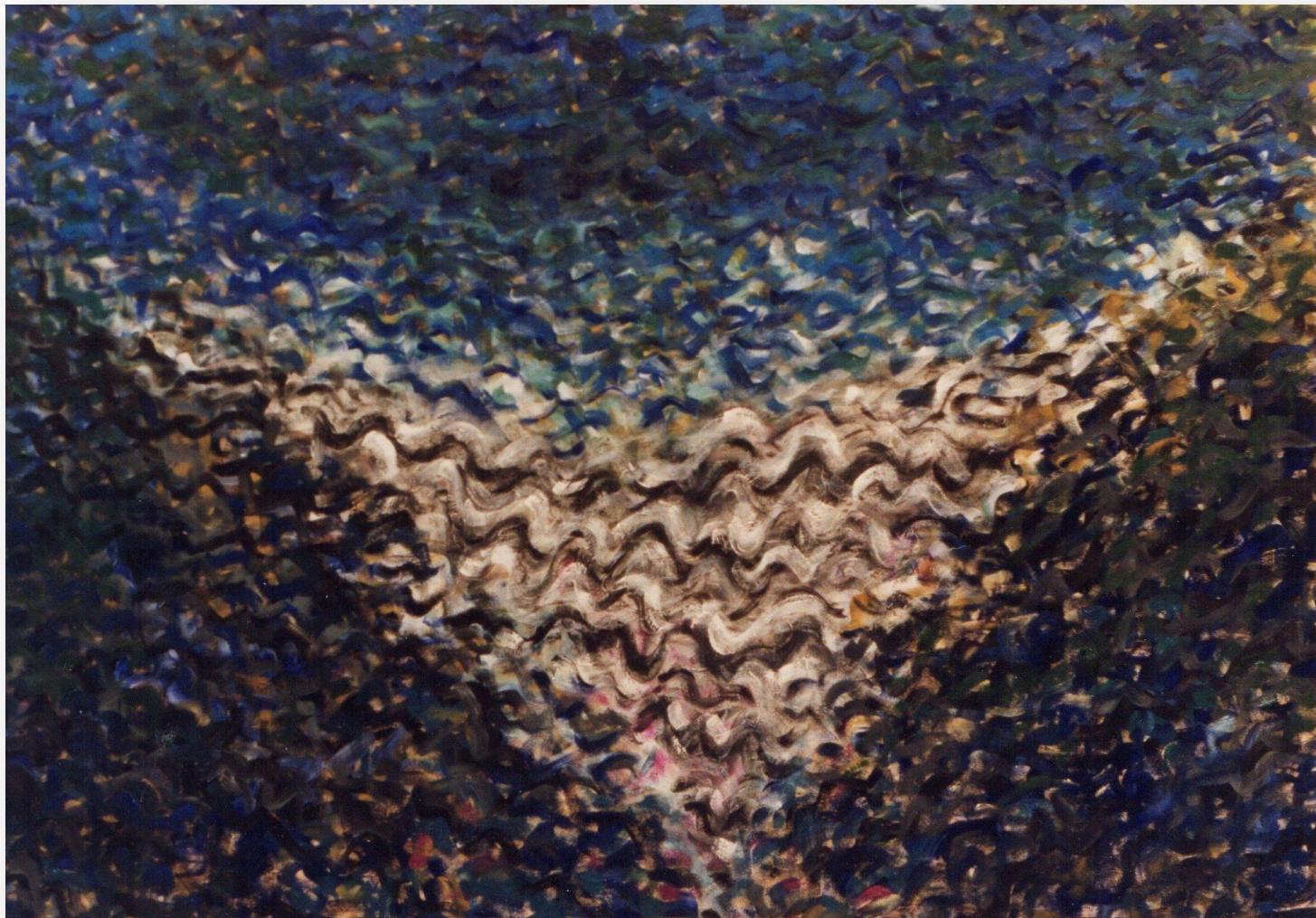


1986 collettiva **Artestudio 36** Lecce

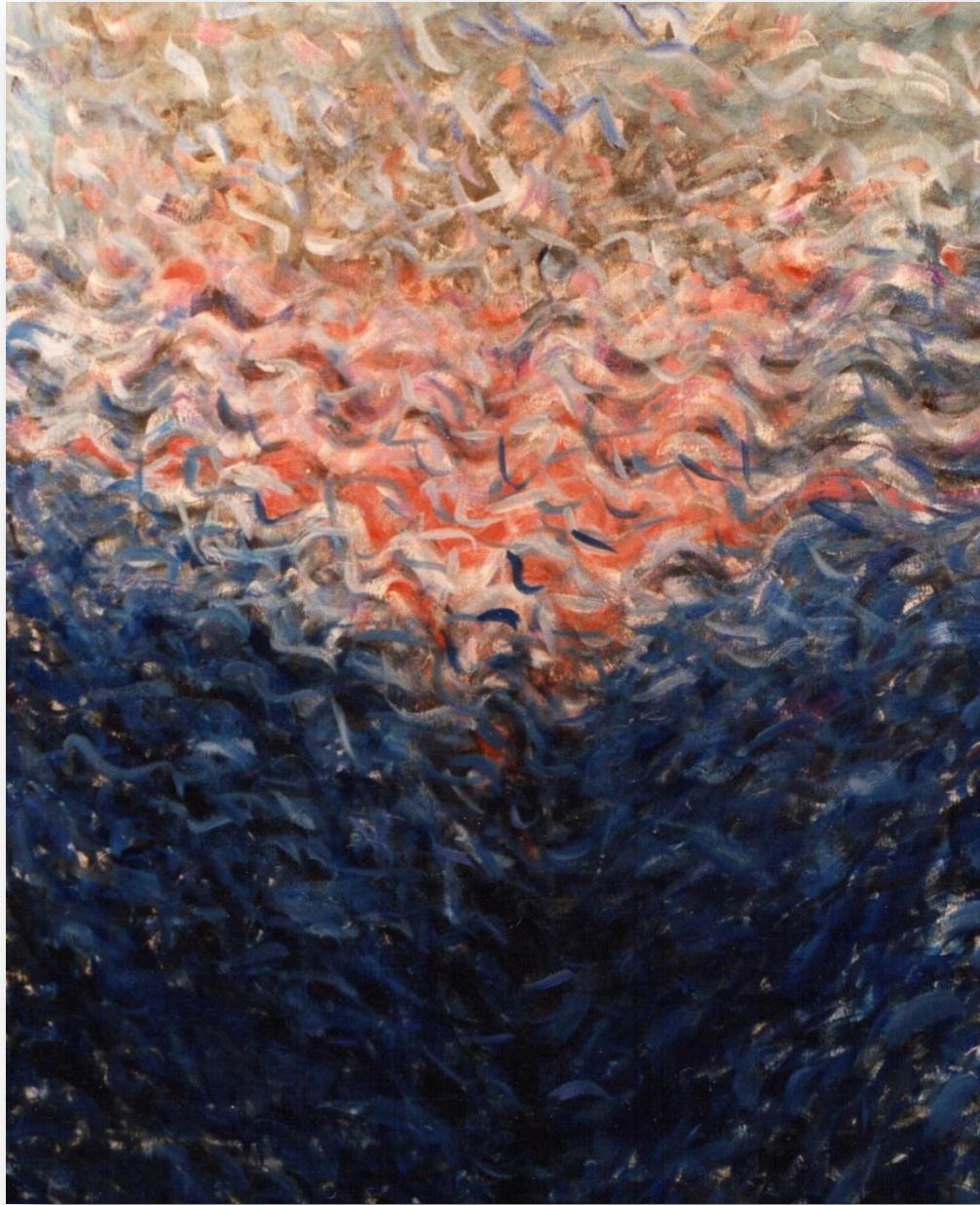
1987 personale **Centro donnalavorodonna** Milano

1988, partecipo all'evento /mostra promosso dalla rivista DWF, presso la Sala Mozzoni di Roma, ***il mio segno il mio luogo, conversazione con le artiste.*** Espongo con Elena Montessori, Cloti Ricciardi, Marilù Eustachio, Giovanna De Santis

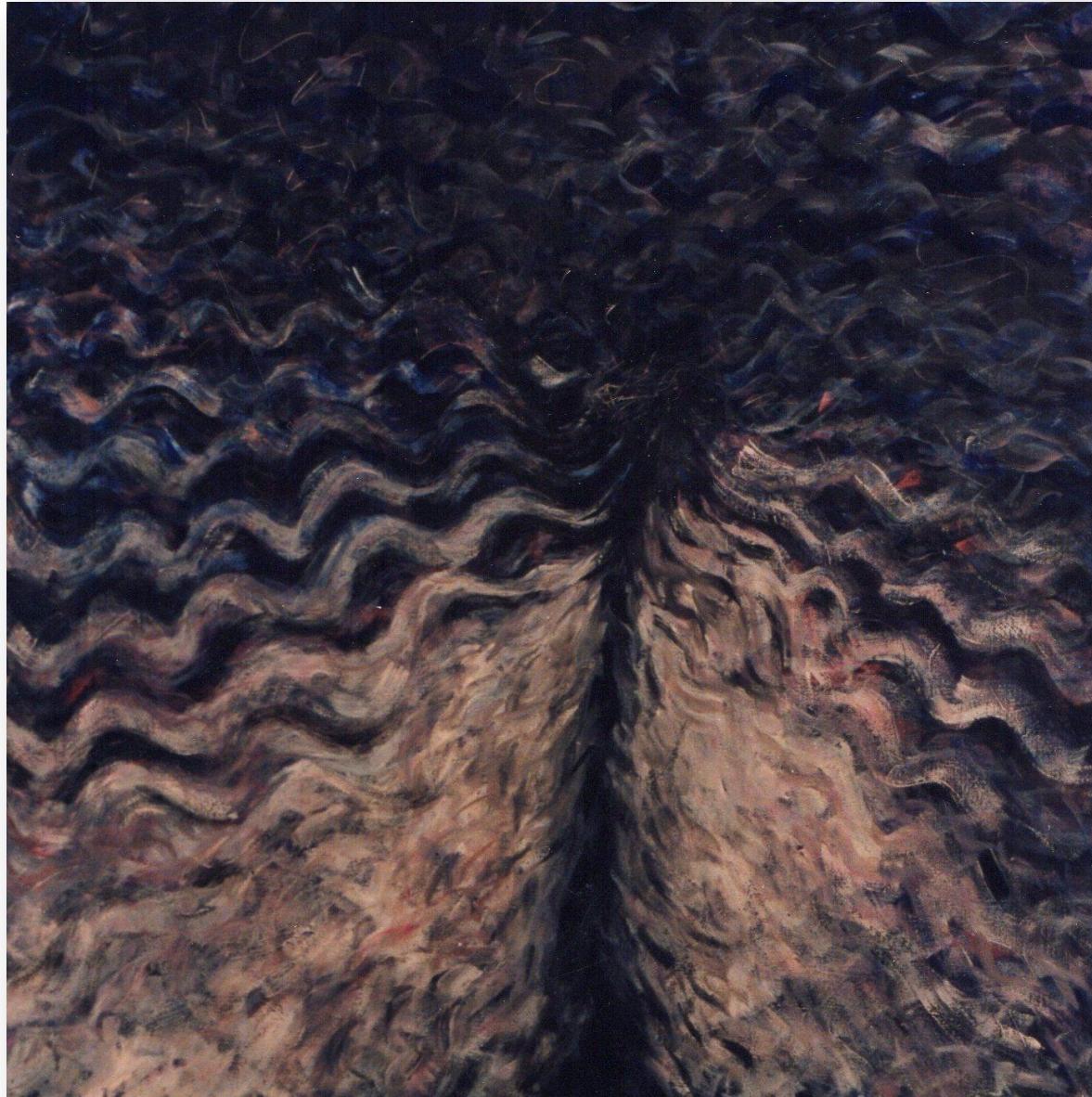
1989 personale **Biblioteca delle donne** Ancona



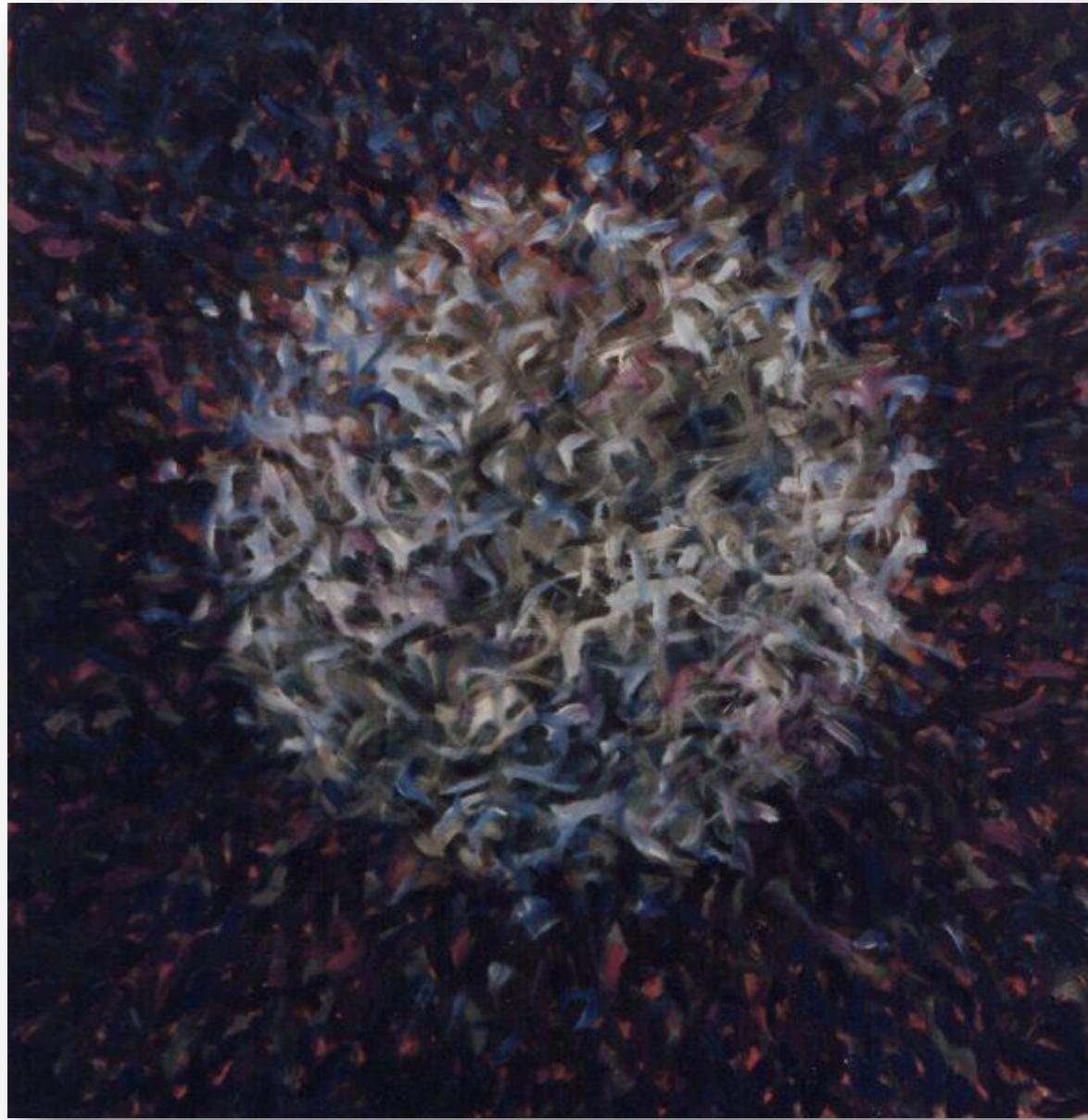
il mare è profondo, 1986 acrilico su tela, cm 80x100



luce sul mare, 1986 acrilico su tela cm 80 x 100



origine, 1986 acrilico su tela cm 100 x 100



eccesso di luna, 1988 acrilico su tela cm 100 x 100



dimentica 1988 olio e acrilico su tela cm 100 x 120



Demetra e Core 1988-1989 acrilico su tela cm 150x200





**1992 collettiva Laboratorio Arti Visive Foggia
1995 personale Centro La Merlettaia Foggia**



spazio e tempo, 1992 olio su tela cm200x100



in poltrona 1992 olio su tela cm 80x100



con cuscini 1992, olio su tela cm100x120



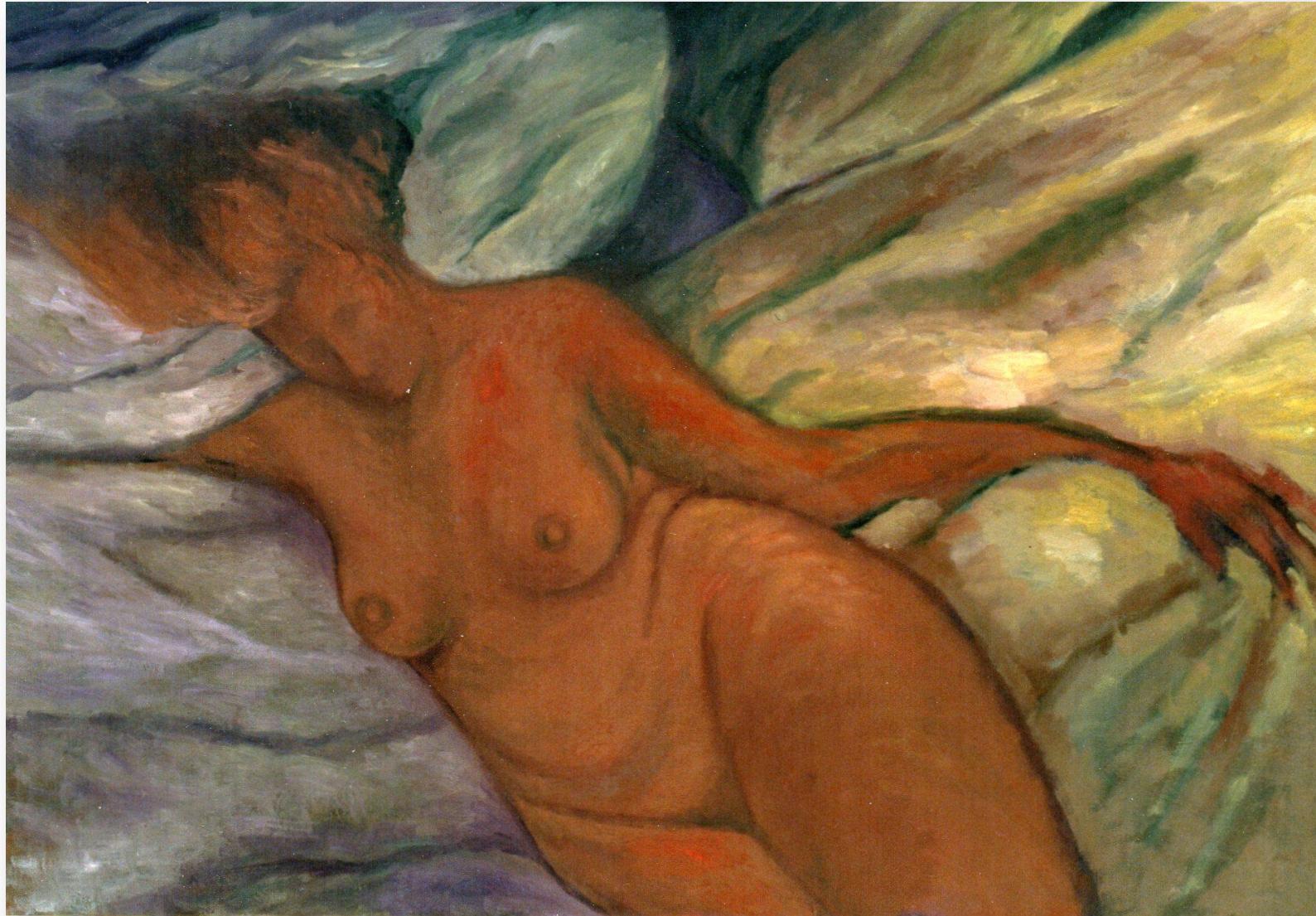
sul divano 1993 olio su tela cm100x120



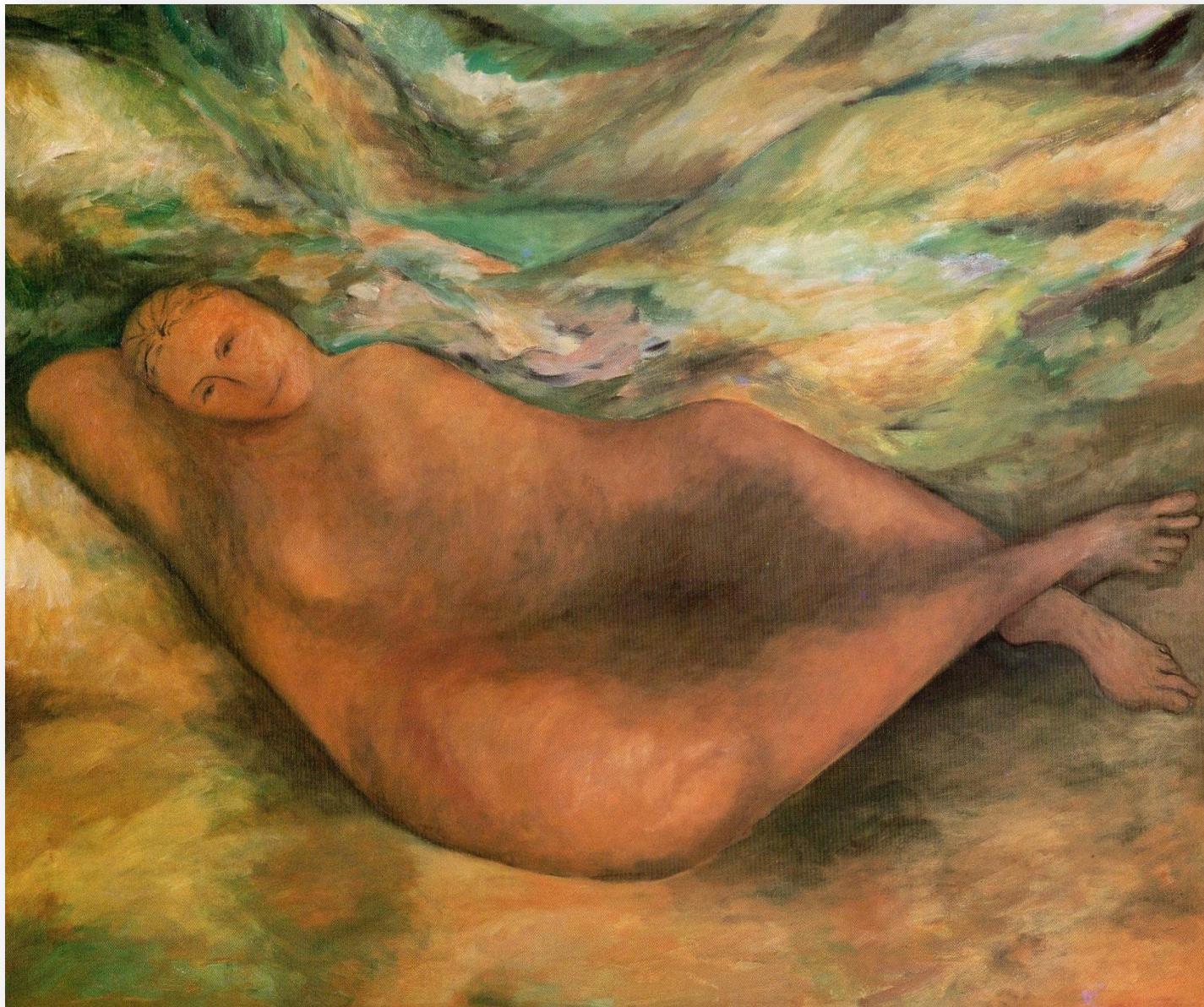
donna allo specchio 1994 olio su tela cm100x120



donna che pensa, 1994_5 olio su tela cm 100x200



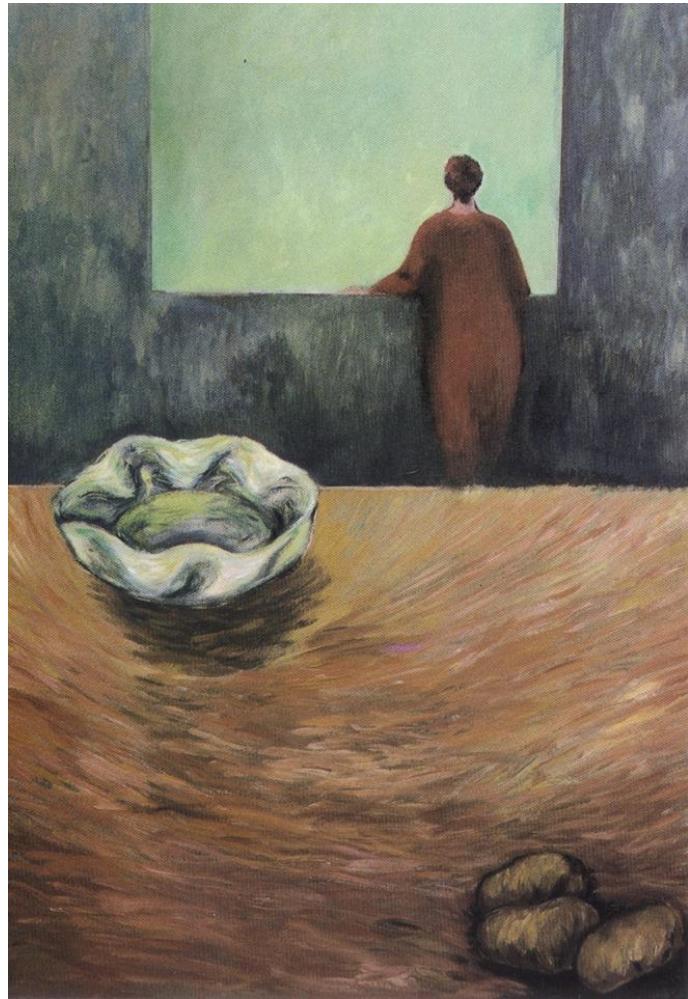
nudo tra i cuscini, 1995 olio su tela cm 70x100



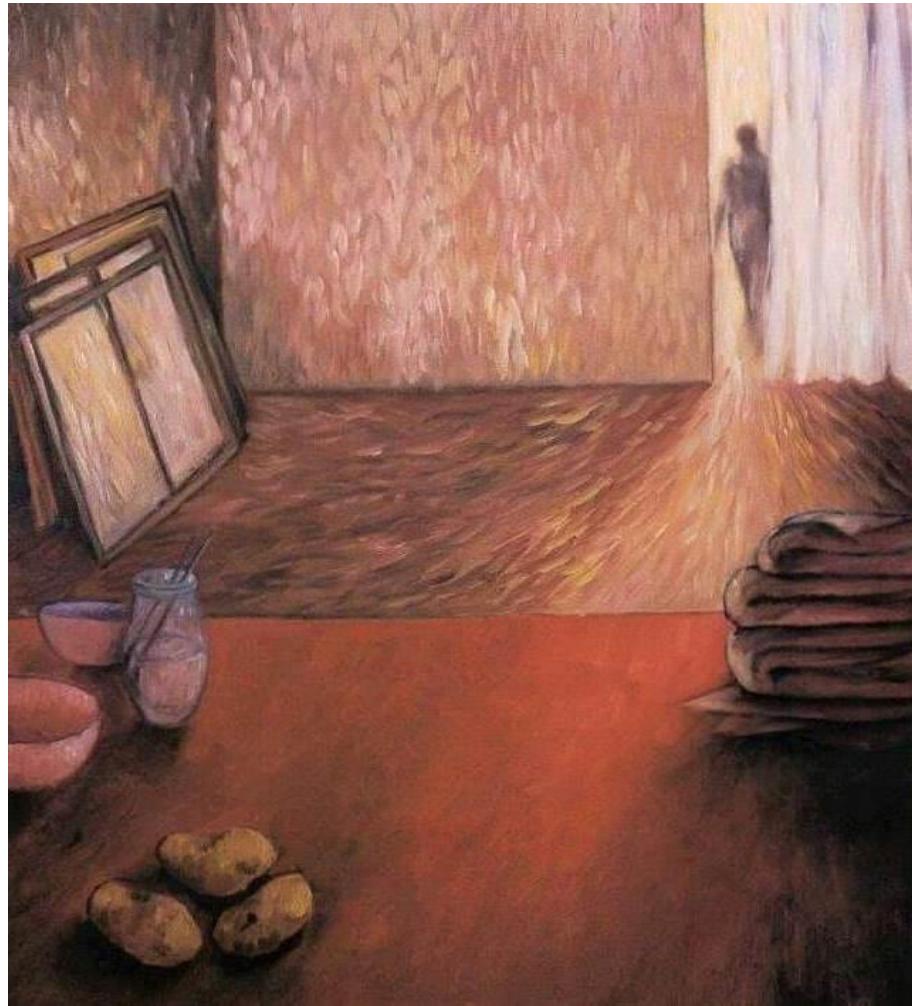
elementi 1995 acrilico su tela cm 120x100



elementi, 1995 acrilico su tela cm 100x100



patate, 1996 acrilico su cartone, cm 70x90

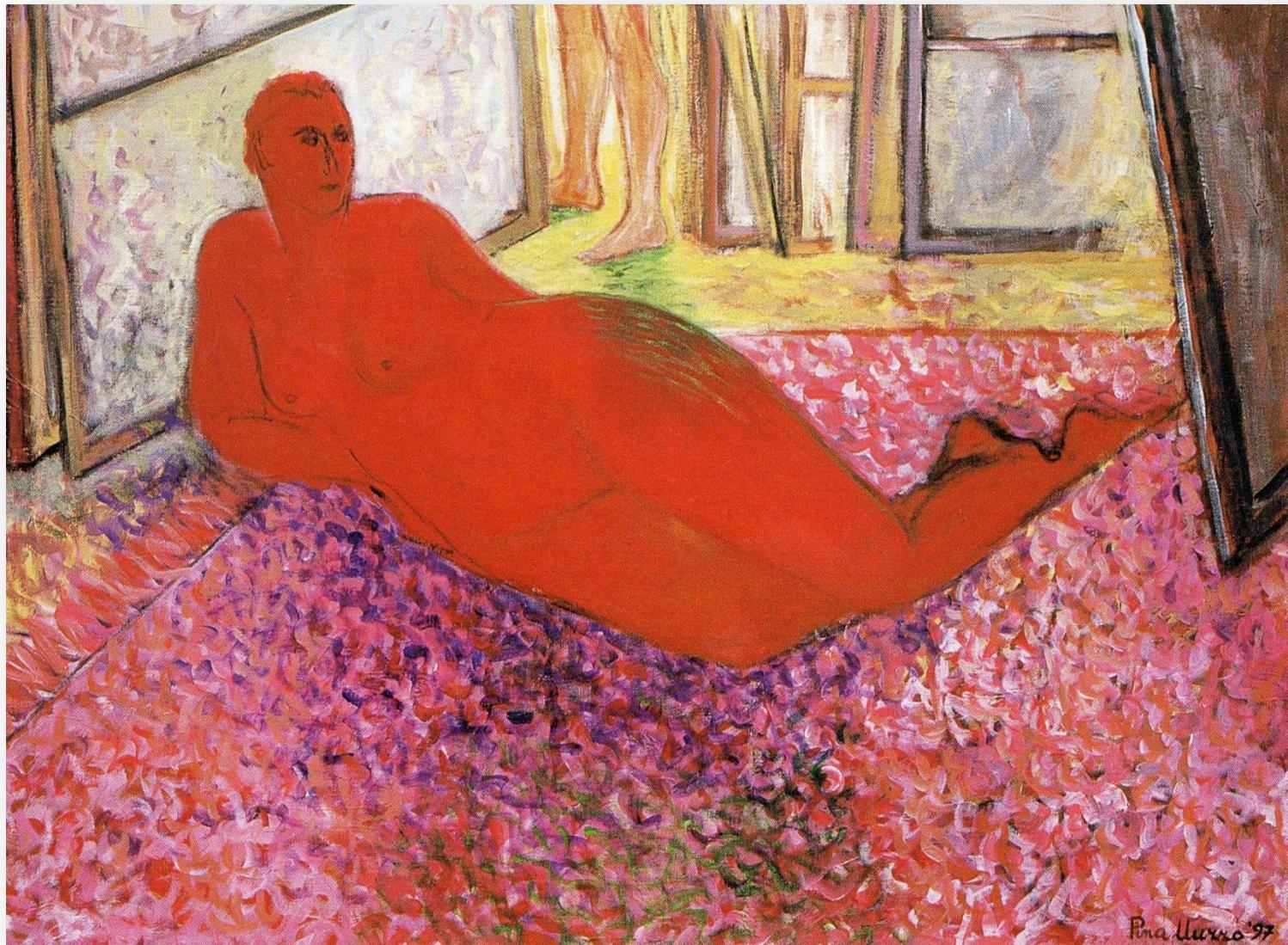


tele, 1996, olio su tela, cm 70x80

Nel 1997 il **Circolo della Rosa** di Verona mi regala l'esaltante esperienza del Decumano secondo **Veronamerica**.

“Vie, cortili, piazzole, gallerie, nicchie accoglienti si aprono sul Decumano Secondo per offrire un saggio sulle novità d'arte contemporanea con pittrici e scultrici veronesi e italiane e, per la prima volta il Gruppo Gorilla Girls che mette in braccio alla Vergine Maria un fantoccio d'umanità.”

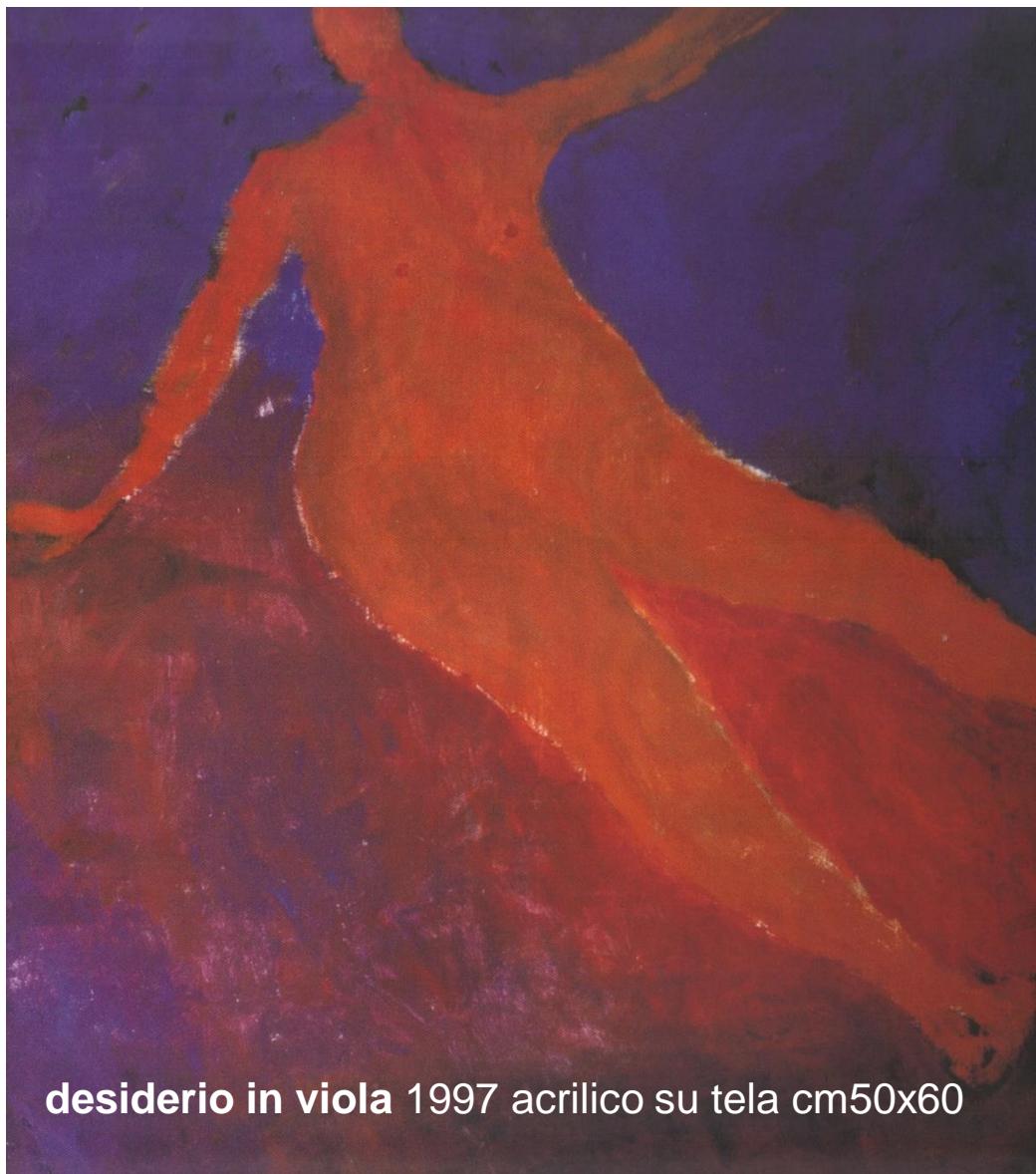
A questo punto della mia vita la ricerca politica comincia ad andare di pari passo con quella artistica. Mentre mi spendo nella ricerca di nuove forme politiche, continuo a riflettere su un ordine della rappresentazione che ha la pretesa di essere universale.



pittrice 1997 acrilico su tela 80x60 cm



agli, 1997 acrilico e olio su tela cm 100x100



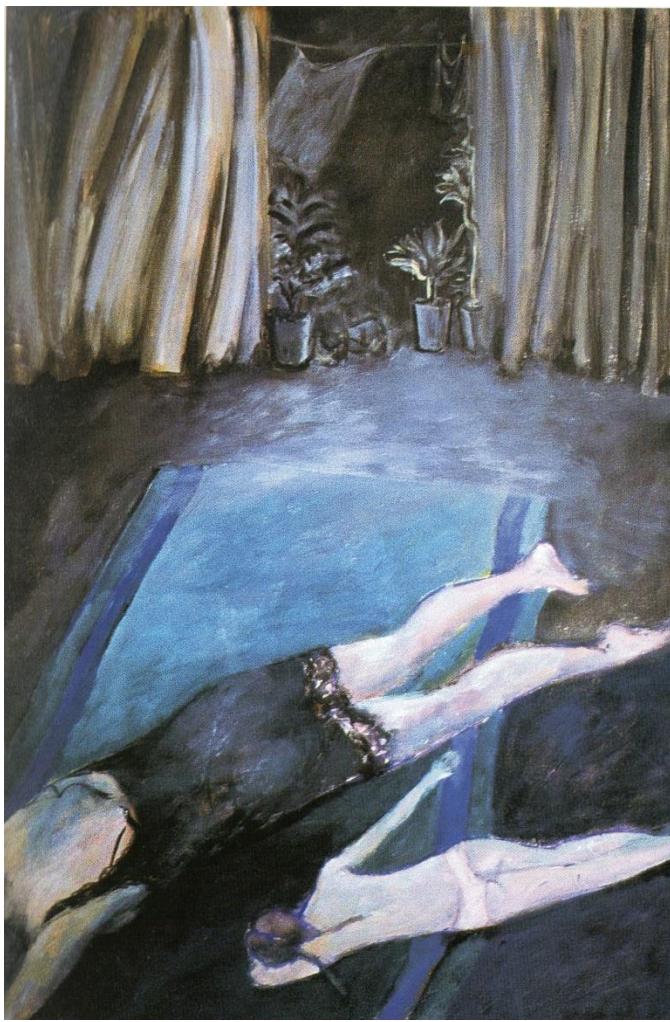
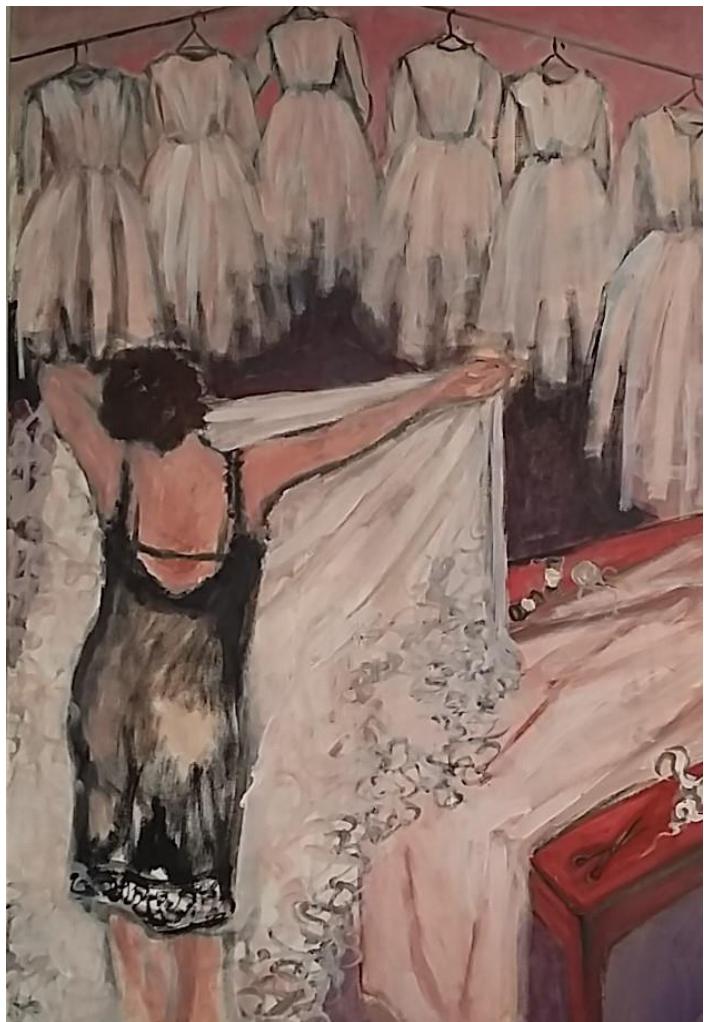
desiderio in viola 1997 acrilico su tela cm50x60



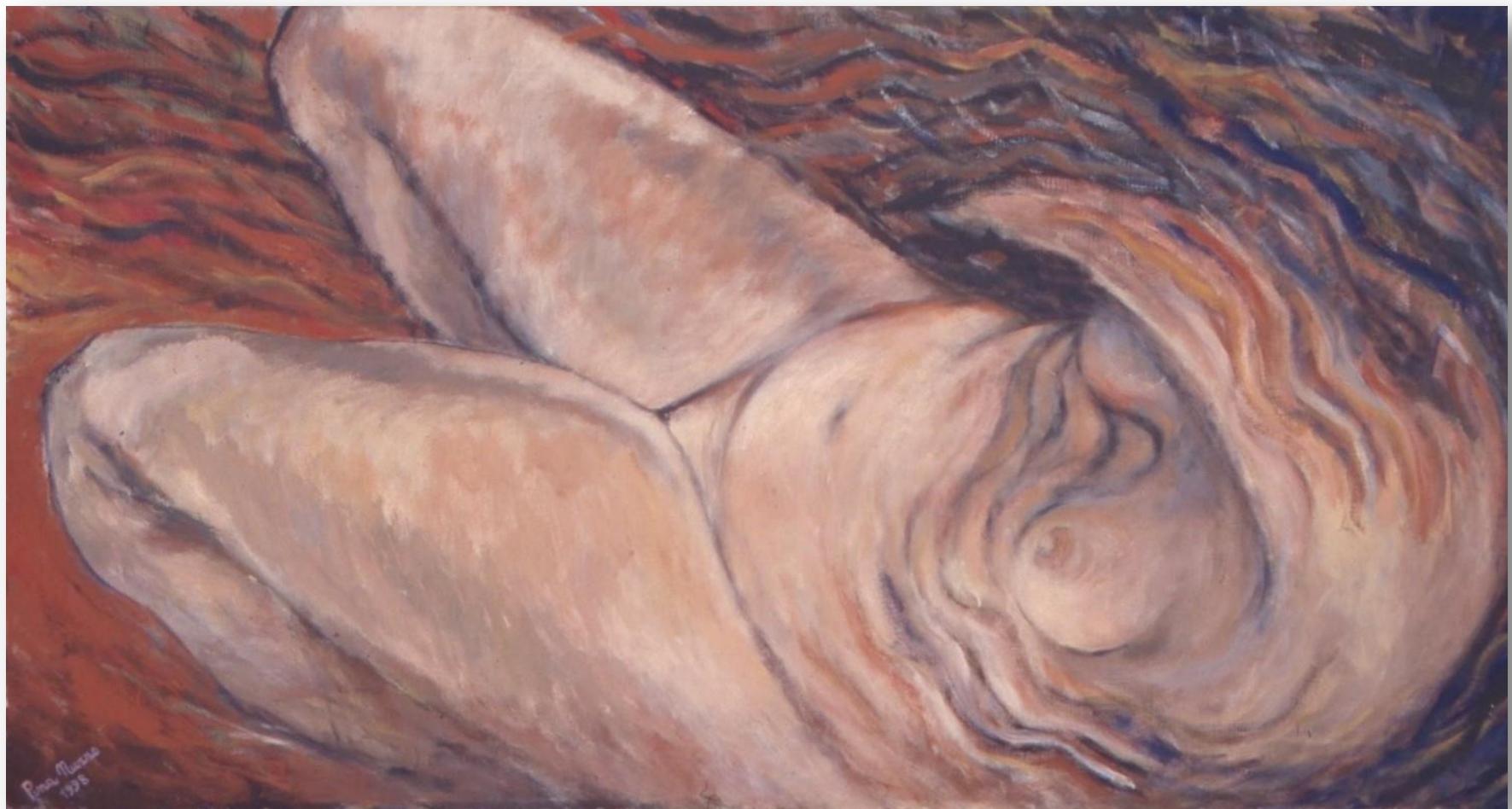
doppiamente, 1997 olio su tela cm 70x100



vertigine, 1997 olio su tela cm70x80



1997 interno di memoria



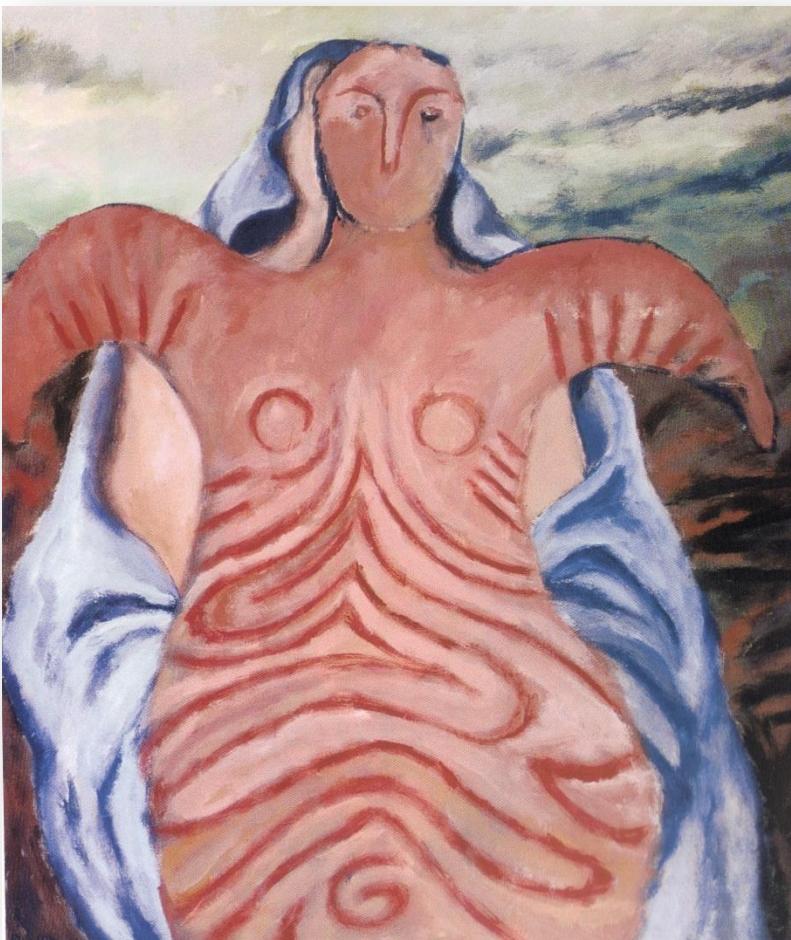
la madre nuda 1998 acrilico su tela 150x80cm



nudo rosa 1998 acrilico su tela 150x80cm



**Tra il 1998 e il 2000 espongo a Lecce al Centro Roggerone ,
al Raggio Verde e al Caffè Letterario**



a partire da Maria



la sposa serpente

1998, acrilico su tela cm 80x100



mnemosine

1998 acrilico su tela cm 80 x100



musa in giardino



sulla loggia 1998-acrilico su tela cm 70x80



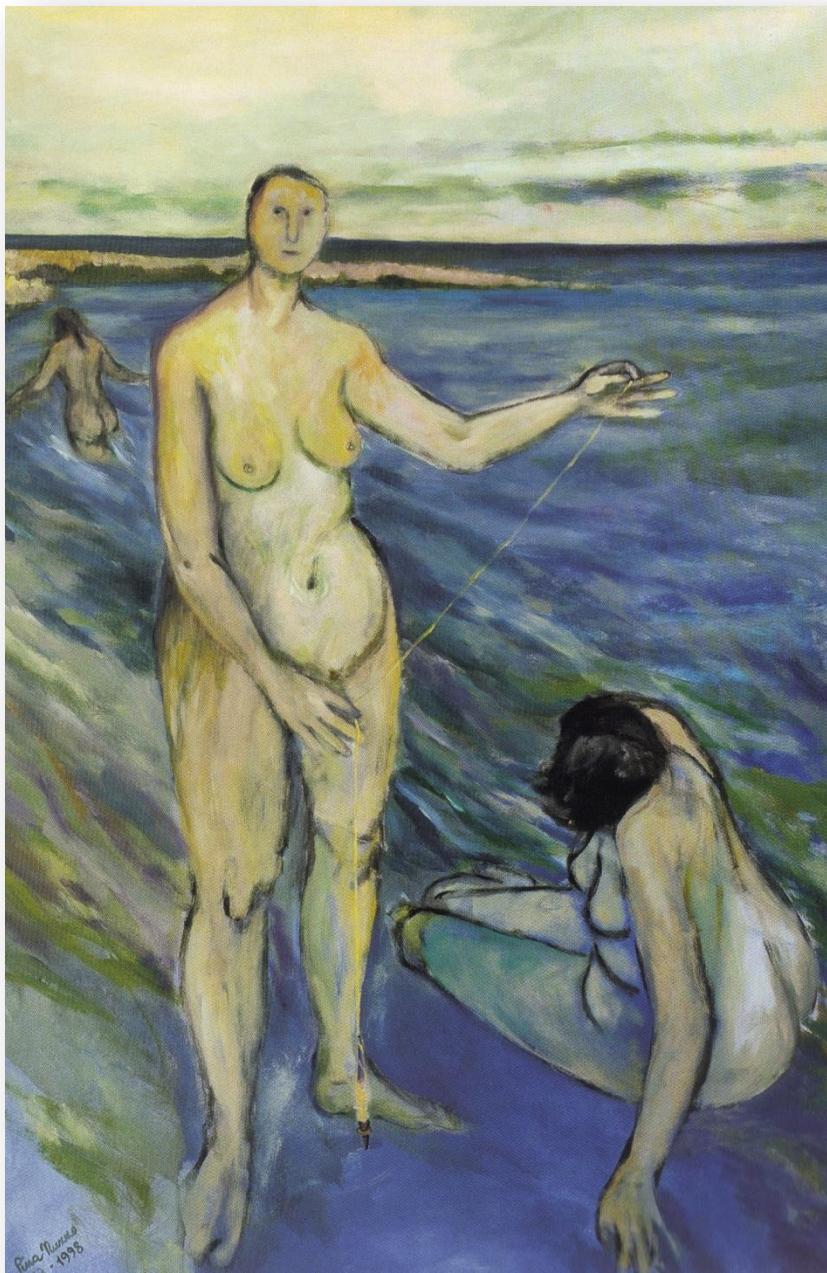
triade 1998 acrilico su tela cm 90x100



sui generis 1998 olio su tela cm150x80



Genesi, omaggio a Antonietta Raphaël 1998 olio e acrilico su tela 80x120



il filo di Suzanne Valadon acrilico su tela 1998 80x120

1999 personale, ***Sui Generis***, Casa Internazionale delle donne, Roma

Sui Generis è il titolo di un libro di Teresa de Lauretis.

Per questa mostra ho un debito con Marija Gimbutas perché nel suo libro *Il linguaggio della Dea* ho trovato il sostegno necessario alle mie intuizioni.

Devo tanto anche a Suzanne Valadon e Antonietta Raphaël: le loro opere sono state la mia personale e privilegiata scuola di anatomia.



1999

Nel **2003** espongo a **Pesaro** nella chiesa sconsacrata della Maddalena, con un progetto dell'Udi.

Nel **2004** sono presso l'Ospedale degli Innocenti Firenze con il Laboratorio di mediazione interculturale **Raccontar(si)** tenuto da Liana Borghi.

Nel **2005** porto la mostra **Semi** a Palazzo Doria Pamphilj di Valmontone.



**SEMI
2005**





SEMI
2005

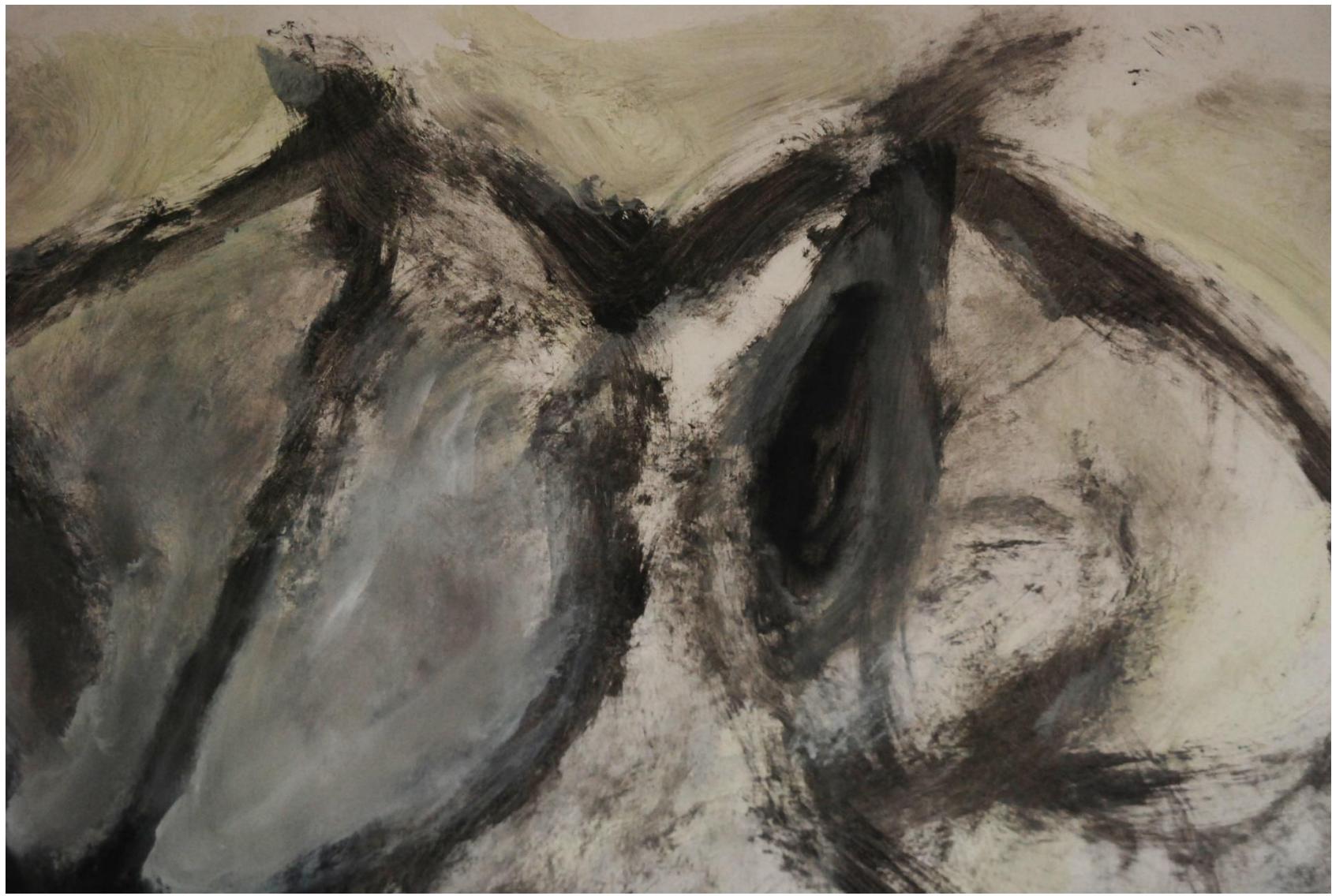














Dopo la mostra a Valmontone rallento. Nel 2013 apro un sito dedicato al mio lavoro di pittrice, nella convinzione che “***verrà nuovamente il tempo di esporre fisicamente e l'occasione nascerà in rete***”, così scrivevo nella presentazione.

Così è stato, l'occasione è venuta con la mostra **FIGURIAMOCI**, visioni oltre il mito, presso il Museo archeologico nazionale di Paestum, organizzata dall'**Associazione Artemide**, per l' 8 marzo 2014. Quattro artiste - Morena Luciani, Franny Thiery, Cristina Vuolo e io - per quattro dee: pitture, fotografie e opere grafiche su Afrodite, Artemide, Atena ed Hera.

Partecipare ha voluto dire cogliere la sfida della committenza. Non è vero che si è più liberi/e – più creativi/e in assenza di una domanda. Così mi sono messa al lavoro, ripensando il corpo e la materia in vista di un progetto artistico in cui ho voluto che interagissero.



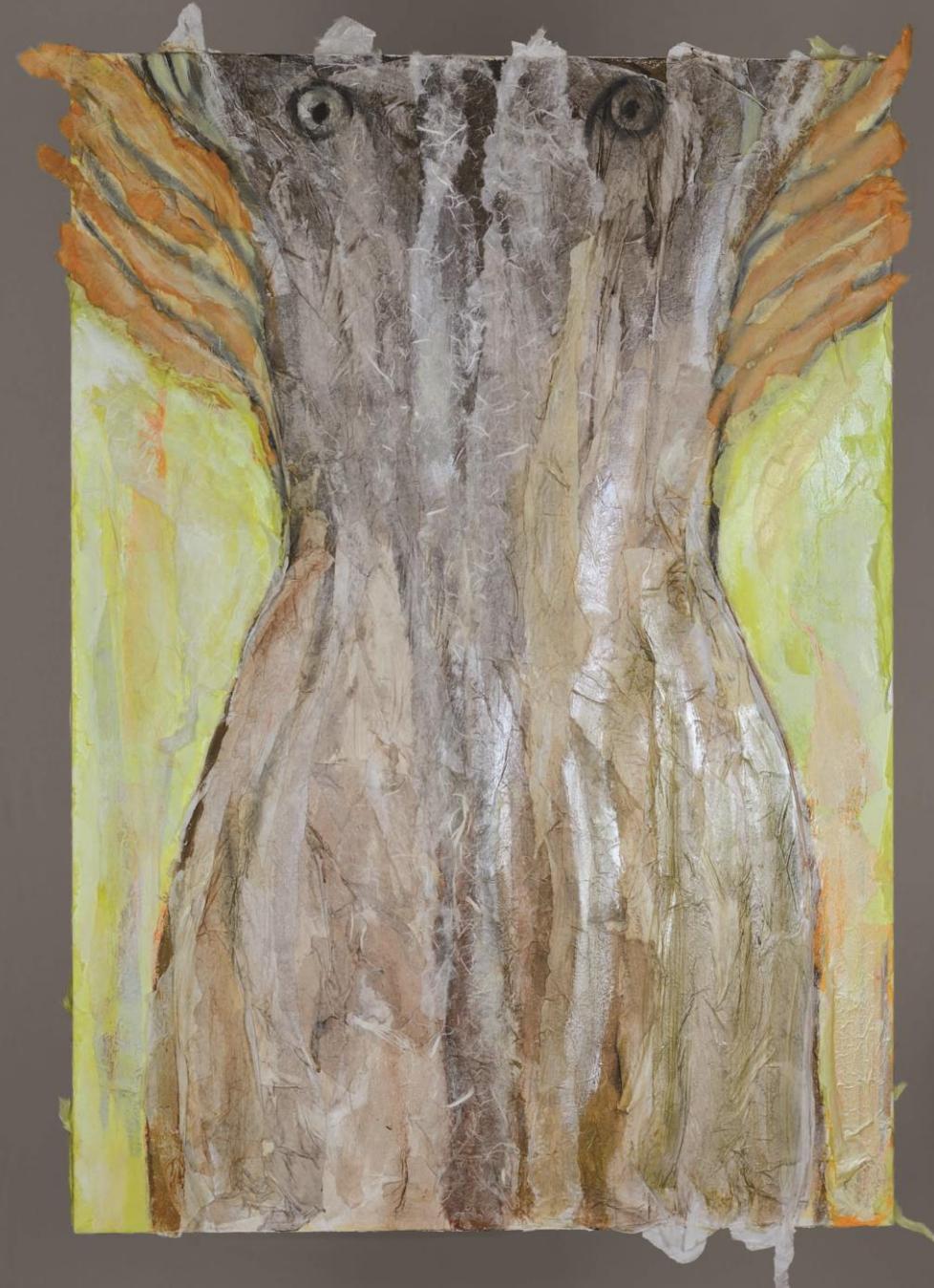


Ambra
Pia Nucci



Ambra
Pia Nucci





ATENA
2014 cm70x100

Nel **2017**, torno a Paestum , sempre su invito delle ***Artemidi***. Questa volta lo sguardo è puntato sulle donne comuni, spesso raffigurate in secondo piano negli affreschi delle tombe di Paestum. ***“Figure di contorno relegate sempre in secondo piano nel quadro delle "imprese di civilizzazione" compiute dagli uomini dall'antichità ad oggi.”***.

Ho immaginato di riunire su un grande telo, delle dimensioni di un lenzuolo matrimoniale, le tracce che le donne hanno lasciato nel tempo. Cercando di rintracciare nei motivi ornamentali delle vesti e nei fregi che decorano gli affreschi, i simboli che ancora parlano all'immaginario femminile.

I segni della continuità e dell'intermittenza.



2017
Paestum











2018 personale,
Senza telaio, senza cornice,
Associazione Apriti Cielo, Milano



stupore, cm 300x200 pinanuzzo 2017

Stupore acrilico su tela cm 200x300



Prima e Dopo acrilico su tela cm200x300



Ciclo vitale acrilico e olio su tela cm 300x400



Sempre più grandi. Ora i suoi quadri sono anche senza telai e intelaiature, perché l'artista cerca di dire con voce propria ciò che ancora non è stato intelaiato in un ordine simbolico, in quello che ci dice e ci determina precostituendoci ad essere in un modo già determinato. Ma non c'è nulla di presuntuosamente egoico in questo suo desiderio di rappresentazione del proprio sentire. Al contrario, si tratta di un severo addestramento che ha saputo cogliere il meglio di quella intensa scuola di formazione politica che per lei è stato il femminismo. (Marisa Forcina)



PINA NUZZO
25 novembre 2022

inaugurazione ore 18:30

FIORISCONO I SEMI, ININTERROTTAMENTE

CENTRO ANTIVIOLENZA RENATA FONTE
via Santa Maria del Paradiso 12, Lecce





a pelle, 2020, carta su tela cm70x80

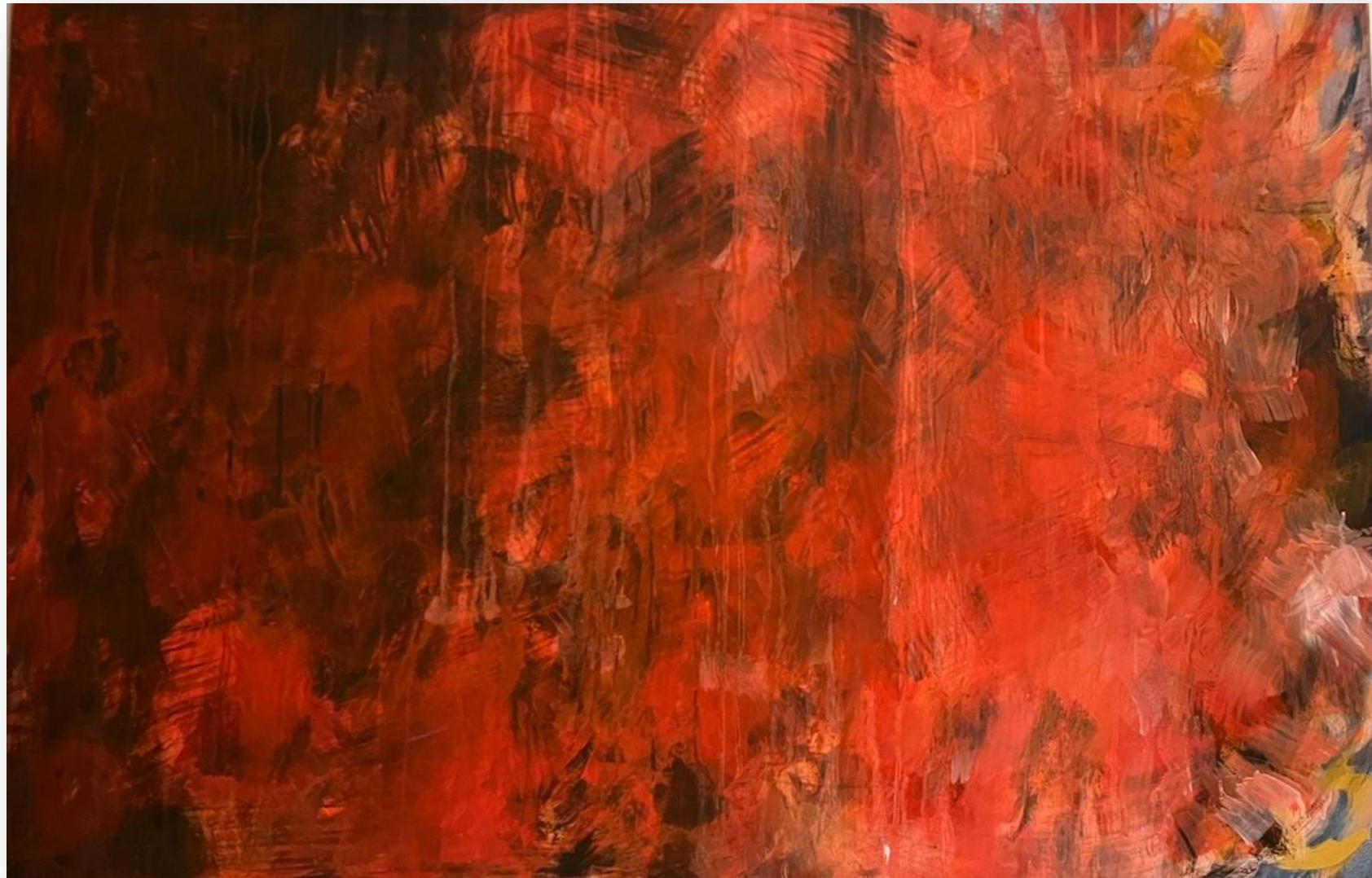
Pina Nuzzo



flusso acrilico carta su legno cm145x100 novembre 2020



il cuore di Maria cm80x120 2021



implosione, 2020, olio su tela cm 100x120





**In mostra all'Alveare
opere di Pina Nuzzo**

9 dicembre 23 - 9 gennaio 24

INFINE, LO SGUARDO

**inaugurazione 9 dicembre
ore 18,30**

con Carla Petrachi

**“Una donna per continuare
a produrre arte deve sapere
che l’occhio delle altre è
interessato a quello che lei
produce, approvando o
disapprovando ma sempre
con partecipe interesse.”**

Milli Toya 29 agosto 2007

**Alveare Lecce, via Ciro Pezzella
in fondo alla strada**

Per esporre ho sempre privilegiato luoghi vissuti, spazi che sono anche casa per le donne perché penso che le opere debbano abitare uno spazio, non arredarlo. Per questo è un privilegio portare le mie opere all'Alveare Lecce.

La mostra segue il Laboratorio '***La donna spettatrice dell'arte***' che ho tenuto tra marzo e maggio 2022e ha aperto un discorso sull'arte che mi piacerebbe continuare.

Ho fiducia nell'**Atelier delle Artiste** che abbiamo avviato e in **Alveare Lecce**.







